

Parlando di log.

11BPF – Giuliano Bordonaro – 22 Ottobre 2021 – Sezione A.R.I. di Genova.

Il pretesto che ha dato origine a questa serata è nato entro una chat di Whatsapp che propone di riorganizzare lo storico **Diploma delle quattro Repubbliche Marinare**.

La cosa che ha dato pretesto per le mie insorgenze è stato l'approccio assolutamente fuori dal tempo alla questione relativa alla gestione dei log.

L'approccio alla spunta manuale dei record di ogni log, al fine di verificarne la validità mi ha turbato per due ragioni:

1) Da anni la Sezione di Genova gestisce un altro diploma (il WAIL) in modo praticamente automatico, grazie ad un applicativo web messo a punto da Andrea Nuzzi IZ8WNH, ma ciò è ignoto ai più;

2) La spunta manuale del singolo QSO è cosa obsoleta, richiede molto tempo ed ha elevate possibilità di errore.

Per questi motivi avevo manifestato una forte perplessità all'impiego di quel metodo, che avevo usato anch'io molti anni fa, quando c'erano i primi computer. A far scuola c'era Paolo Cortese, cui debbo gratitudine per avermi concesso la possibilità di acquisire questa esperienza sul campo.

Il mio dissenso sull'argomento è stato interpretato come polemica poco costruttiva. In breve sono passato ad essere un leone da tastiera, e la cosa mi ha turbato parecchio.

Ho quindi accettato come una sfida l'invito a parlarne in una serata in Sezione.

Sfida a parte, era mio desiderio avere questa opportunità, per potere ancora una volta cercare di condividere la mia esperienza su questo argomento con altri OM, sperando di poter trovare qualcuno disposto ad occuparsi di questo argomento quando ciò sarà necessario.

La mia volontà di condividere ciò che ho potuto acquisire è cosa, credo, nota, dai tempi in cui le mie chiacchierate divulgative avevano luogo in Fiera del mare, durante il MARC, o a Palazzo Ducale, nel corso dei vari Linux Day.

Adesso mi è stata data la possibilità di farlo nuovamente a casa, nella Sezione A.R.I. di Genova. L'ultima mia serata risale a molti lustri fa, e riguardava l'uso di Linux per i radioamatori, ai tempi delle prime versioni davvero utilizzabili.

Non intendo perdere questa occasione. Intendo invece parlare del log per ciò che esso è, e a quale fine sia destinato. Così come avrei molto da dire anche su altri argomenti che vedo generalmente considerati dagli OM con superficialità, ed in modo affatto tecnico, ma frettolosamente liquidati in base a convinzioni errate quanto sostenute.

Dovrò necessariamente deludere le aspettative di qualcuno che avesse pensato di sentire dei consigli pratici su come adoperare questo o quel prodotto commerciale per la redazione dei log. Non lo farò, perché lo ritengo del tutto inutile. Ho molta esperienza, maturata durante il mio periodo lavorativo, circa l'inutilità dell'illustrazione dettagliata di un programma per computer. Ricordo in ufficio i continui corsi sull'utilizzo di MS Office, costosi, difficili, e con scarsissimi risultati pratici.

Intendo invece spiegare quello che secondo me è un metodo per approcciare il log, quale strumento della nostra attività quotidiana di radioamatori, creare una consapevolezza che sia alla base di una corretta operatività, e sfatare le convinzioni superficiali che esistono riguardo a questo argomento.

Ritengo da sempre che l'approccio serio nei confronti di qualsiasi attività operativa sia fondamentale in un genere di attività quale è la nostra, basata sulla conoscenza tecnica, ma che non richiede necessariamente un approccio professionale.

In conclusione vedo come folklore l'aspetto emulativo dell'attività radioamatoriale, quasi fosse una ritualità da replicare immutata nei tempi, contrapposta alla sincera volontà di fornire durante l'attività stessa un contributo affidabile, utile per dare un significato alla prosecuzione del radiantismo.

Pertanto vedo l'usanza consolidata come qualcosa da superare in continuazione, al fine di non rimanere prigionieri di un cliché che rende vana la sopravvivenza del radiantismo stesso.

Mi turba e mi disturba molto l'atteggiamento di acquiescenza nei confronti di usanze inattuali, quasi come se esse fossero i fondamenti dell'essere OM.

Il fine morale del radiantismo è la comunicazione. Ad ogni costo. Oltre ogni ostacolo. Con assoluta convinzione. Anche il log fa parte di codesta comunicazione. Con piena dignità.

Quindi ritengo sia necessario conoscere in modo non superficiale la sua struttura e il suo utilizzo, a seconda degli obiettivi che ci si propone.